

TRASPORTI

Domani sciopero dei lavoratori aeroportuali

Disagi in vista per chi ha deciso di partire in aereo questo week-end. I sindacati dei trasporti, Filt Cgil, Fit Cisl e Uilt hanno confermato lo sciopero generale nazionale di tutti i lavoratori aeroportuali proclamato per domani. L'agitazione, inizialmente prevista dalle 10.00 alle 18.00, è stata comunque concentrata, su invito della Commissione di garanzia e del ministero dei Trasporti, nelle quattro ore comprese tra le 12.30 e le 16.30. La protesta è stata indetta a sostegno del rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori aeroportuali, dopo la rottura delle trattative con Assaeroporti.

AUTOTRASPORTO

Firmato il nuovo codice di autoregolamentazione

Con la mediazione della Commissione di garanzia è stato firmato il nuovo codice di regolamentazione sullo sciopero nel settore dell'autotrasporto. Sottoscritto dalle associazioni nazionali dell'autotrasporto in conto terzi, Cuna, Uti e Fita-Cna - che coprono circa il 90% del settore - il codice prevede un congruo periodo di preavviso per l'effettuazione delle agitazioni (dai 25 ai 15 giorni a seconda dell'estensione delle azioni), la garanzia di alcuni servizi essenziali (ospedali, scuole, enti assistenziali, trasporto del carburante, attività a ciclo continuo, ritiro del latte, distribuzione dei quotidiani), periodi di franchigia e una durata massima delle astensioni non superiore a cinque giorni sia per gli scioperi nazionali che per quelli locali.

BREMBO

Ceduta all'Hopa la Fonderia Regali

Brembo ha ceduto per 70,28 miliardi alla Hopa di Roberto Colaninno ed Emilio Gnutti la partecipazione del 60% di Stepal, la società che possiede il 100% della Fonderia Regali di Travagliato, nel Bresciano, specializzata nella produzione di fusioni grezze di dischi freno destinate al mercato automobilistico. Il ricavato, si legge in una nota, sarà investito in settori ad elevato contenuto innovativo e tecnologico, soprattutto nei dischi freni in carbonio ceramico, per i quali le ricerche sono già in stato avanzato presso il nuovo centro di Stezzano (Bs).

FERROVIE

Blocco delle biglietterie in Liguria e Emilia-Romagna

I lavoratori delle Ferrovie aderenti a Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uilt-Uil scendono in sciopero per protestare contro la riorganizzazione del sistema di emissione dei biglietti che ha già provocato gravi disagi agli utenti. Domenica per otto ore, dalle 9,01 alle 16,59, incrocerà la braccia in Liguria il personale delle biglietterie di Ventimiglia, Sanremo, Imperia, Porto Maurizio, Albenga, Savona, Genova Principe, Genova Brignole, Rapallo, Chiavari, La Spezia e Club Eurostar di Genova Brignole della divisione passeggeri di Trenitalia. Analoghe agitazioni sono previste nei prossimi giorni nelle biglietterie di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Ferrara, Forlì, Cesena e Rimini.

Interessa 350mila lavoratori. Gli industriali hanno accolto le richieste dei sindacati. In busta paga 125mila lire in più

Alimentaristi, il nuovo contratto è giusto

Giovanni Laccabò



MILANO Il contratto degli alimentaristi è stato firmato ieri pomeriggio. A tempo di record, perché era scaduto lo scorso 31 maggio e, evento non meno importante, i 350 mila addetti ottengono tutto ciò che Federmecanica si ostina a negare al milione e mezzo di tute blu. Trattandosi di un settore industriale, l'accordo ha il placet di Confindustria, nella cui sede si sono riunite per l'avvio solenne le delegazioni di Federalimentare e dei sindacati. Un settore nel quale convivono multinazionali ai vertici delle classifiche mondiali come Unilever e Nestlé, con 30 mila aziende e 175 mila miliardi di fatturato annuo in Italia. Questa mattina Federalimentare tiene all'Eur la sua assemblea annuale con il previsto intervento di Antonio D'Amato.

Strada spianata anche per i «punti politici», con la riconferma integrale dell'accordo interconfederale del 23 luglio e il ricono-

scimento pure integrale del differenziale tra inflazione programmata e pregressa. Non solo: pur essendo nella categoria il punto pari a 26 mila 400 lire, quindi inferiore ai metalmeccanici, gli imprenditori sborsano 45 mila lire come riconoscimento del differenziale, contro le 12 mila di Federmecanica. Due le tappe degli aumenti salariali. La prima, di 45 mila lire, dal primo giugno 2001, ossia con effetto retroattivo al giorno dopo la scadenza del biennio. Il secondo incremento, di 85 mila lire, scatterà il primo giugno 2002, ossia entro i 12 mesi. In totale la busta paga mensile cresce di 125 mila lire, senza nessun anticipo né assorbimento, ossia i giochi sono tutti cari a Federmecanica. Infine, maggiorazione che contribuisce ad alzare ulteriormente le 125 mila, dal primo gennaio 2002 arriva l'untantum di 240 mila uguali per tutti. Il valore punto del prossimo contratto è stato definito in 28 mila 460. A conti fatti, risulta che, rispetto ad un parametro medio di 137 (nella categoria i parametri, in base ai livelli,

vanno da 100 a 230) l'aumento nel biennio ammonta a 2 milioni 620 mila lire. E ancora: poiché il recupero d'inflazione pregressa era di 1,45 (sotto le 40 mila lire), risulta che un esborso di 115 mila lire sarebbe risultato compatibile con le richieste: pertanto, caso singolare, il rinnovo degli alimentaristi propone una Confindustria inedita, disponibile ad un esborso in linea ed anzi superiore alle stesse richieste dei lavoratori.

Apprezzamento di Ettore Fortuna, vicepresidente di Federalimentare, e soddisfazione dei sindacati. Uliano Stendardi, Fai-Cisl: «L'accordo è stato raggiunto nei tempi previsti e senza un'ora di sciopero». Franco Chiriaco, leader degli alimentaristi Cgil: «Piena conferma dell'impegno negoziale: difesa dell'accordo interconfederale, ruolo del contratto nazionale, firma in Confindustria, recupero dell'inflazione pregressa e riconoscimento di quella futura. L'accordo può tornare utile al movimento sindacale e noi siamo solidali con tutti i lavoratori in lotta per rinnovare i loro contratti».

No al referendum tra i meccanici

Regazzi (Uilm): la piattaforma va difesa, ma dobbiamo negoziare

“ Partiamo dalle cose che ci uniscono: i soldi sono troppo pochi



MILANO Nella fase incerta della vertenza metalmeccanica la Uilm riunisce gli attivi provinciali: «Alla fine avremo un'idea chiara della situazione nei territori e nelle aziende», spiega il segretario generale Tonino Regazzi: «Dopo la verifica interna pensiamo che sia urgente informare i lavoratori, cosa che non si fa da tempo, e poi bisognerà riprendere rapidamente la trattativa».

Riprendere il negoziato: ma ci sono le condizioni?

«Se vogliamo che nella proposta di Federmecanica ci sia un'evoluzione, bisogna negoziare, altrimenti le cose stanno ferme. A sostegno, la settimana scorsa abbiamo già dichiarato otto ore di sciopero, con modalità da concordare con Fim e Fiom».

Ma, visto il disaccordo tra i sindacati, su quale base proseguire il confronto?

«Abbiamo un minimo denominatore comune: la proposta di Federmecanica è troppo bassa. Inoltre abbiamo in comune un altro obiettivo: far arrivare ai lavoratori il massimo di soldi possibile, fino a copertura totale del salario reale. Da questo punto di vista la proposta di Federmecanica costituisce una base su cui ragionare e io sono disponibile ad un confronto di merito sui

risultati che possiamo conseguire».

Fin qui i punti di contatto. Ma dalla Fiom vi divide il giudizio sulle 18 mila lire e sulla qualità della piattaforma, con particolare riferimento al differenziale di inflazione e all'andamento del settore...

«Se faccio un ragionamento complessivo, e mi riferisco a un periodo che da qui va fino ai due anni della valenza contrattuale, le 18 mila lire concorrono in modo positivo a difendere i salari reali».

C'è un dissenso di merito tra le posizioni di Uilm e Fiom, però io sono pronto a dimostrare coi conti che le 18 mila lire concorrono a difendere il salario reale, e non solo con prese di posizione che potrebbe-

Cgil Piemonte: una vertenza di tutti

La Cgil del Piemonte scende in campo a fianco dei metalmeccanici con la segretaria Titti Di Salvo: «La vertenza non riguarda solo una categoria, ma gli interessi generali di tutti i lavoratori perché è in gioco il ruolo medesimo del contratto nazionale che Confindustria e Federmecanica vogliono svuotare».

Non è accettabile la proposta di Federmecanica che punta ad una mediazione di cifre sulla quantità. La piattaforma non va intesa come punto di intermediazione, ma va mantenuta integralmente perché il contratto nazionale serve a mantenere non solo il potere d'acquisto dei salari ma anche a redistribuire la produttività».

compattare l'unità tra i sindacati di categoria?

«Ogni giorno che passa mi sembra sempre più difficile, tuttavia non demordo ma ho il dovere di aspettare l'assemblea della Fiom, che potrebbe dare un segno diverso».

E la consultazione referendaria proposta dalla Fiom?

«Non condivido il referendum sulla piattaforma: per me la piattaforma è valida fino a quando non si firma il contratto».

E strumentale, per quanto mi riguarda, che si vada a chiedere ai

lavoratori se vogliamo difenderla o cambiarla. Noi dobbiamo fare un contratto, da quando faccio il sindacalista non ho mai chiesto ai lavoratori se vogliono cambiare la piattaforma, ho sempre chiesto se vogliono fare un contratto, se una determinata proposta è apprezzabile oppure no».

E poi non abbiamo mai concluso una vertenza con la stessa piattaforma, ma con un contratto che, poco o tanto, era sempre diverso dalla piattaforma. Ecco perché il referendum mi pare strumentale».

g.lac.

Chiusura in attivo per il bilancio della previdenza dei pubblici dipendenti

A posto i conti dell'Inpdap

Raul Wittenberg

ROMA I conti previdenziali del pubblico impiego sono in buona salute. Al momento della verifica sulla riforma Dini, quando sarà, governo e parti sociali dovranno convenire che c'è ben poco da correggere per la parte che riguarda i 3,3 milioni di pubblici dipendenti in attività ed i 2,3 milioni di loro colleghi in pensione. Nessun intervento, tranne la realizzazione della previdenza integrativa che nel settore pubblico è ancora in alto mare. Soprattutto perché gran parte degli accantonamenti che dovrebbero finanziarla (la buonsuscita trasformata in Tfr) sono ancora virtuali.

Vanno bene i conti dell'Inpdap, l'istituto di previdenza dei dipendenti pubblici, che ha chiuso il 2000 con un sensibile attivo, destinato a ripetersi forse anche quest'anno. Secondo il bilancio, illustrato ieri dal presidente dell'Istituto Rocco Familiari e dal presidente del Consiglio di vigilanza Giancarlo Fontanelli, le entrate sono state pari a 90.607 miliardi a fronte di impegni di spesa per 86.944 miliardi. L'attivo finanziario è stato pari a 3.663 miliardi. Dal punto di vista della verifica della riforma previdenziale, i pensionamenti anticipati non sono più un problema. Le pensioni baby che hanno reso famosi gli statali italiani fanno ormai parte dell'archeologia; forse saranno fra i centomila trattamenti nel pubblico impiego sotto al milione al mese che - come auspica Familiari - potrebbero rientrare nel milione al mese promesso dal governo Berlusconi alle pensioni minime. Per il resto, le pensioni di anzianità

sono in calo da quattro anni: erano il 72,6 per cento nel 1996, nel 2000 sono scese al 63,2%. I picchi maggiori - dice Familiari - le «fughe», ogni volta che si annunciavano tagli. Infatti la più alta incidenza (76,9%) la troviamo nel 1997, quando il governo Prodi ha equiparato la previdenza dei pubblici dipendenti a quella del settore privato. «Sono state riforme ben fatte - ha detto Familiari - altri paesi come la Germania e la Francia sono ancora indietro». Del resto, rispetto ad una spesa previdenziale e assistenziale nazionale che assorbe il 14,65% del Pil, un quarto appartiene all'Inpdap con una incidenza sul Pil pari al 3,18 per cento.

Il trend positivo del bilancio secondo l'Inpdap dovrebbe essere confermato anche nel 2001 con risultati migliori delle previsioni. Secondo la trimestrale le entrate contributive dei primi tre mesi dell'anno sono state pari a 20.465 miliardi (il 26,4% delle previsioni annuali) mentre le spese per prestazioni istituzionali sono state pari a 19.463 miliardi (23,7% della spesa attesa nell'anno).

Nel 2000 non si è invece raggiunto l'obiettivo di vendere appartamenti per 1.600 miliardi, fermandosi a 600. Però ad oggi, dopo il conferimento al fondo immobiliare Alpha di parte del patrimonio per 478 miliardi ed altre dismissioni intervenute nel frattempo, siamo già a 1.457 miliardi. L'anno scorso il programma ha incontrato «molti ostacoli». Il principale è stato lo scarto tra vendite in blocco e vendite frazionate. In particolare gli inquilini, anche se pochi, non si mettevano d'accordo per gli acquisti in forma collettiva.

Salvo l'olio made in Italy

LUSSEMBURGO Salvo l'olio d'oliva «made in Italy» e gli aiuti Ue alla produzione di carne bovina in Italia. Sono questi alcuni dei punti forti dei due difficili accordi per la revisione dei regimi di mercato nei settori dell'olio d'oliva e della carne bovina, raggiunti in nottata dal Consiglio dei ministri dell'agricoltura dell'Ue a Lussemburgo al termine di 13 ore di intensi negoziati. L'accordo prevede anche una proroga di tre anni dell'attuale regime di aiuto al settore. L'intesa verrà così rinegoziata nel 2004 e non nel 2003, quando sono in programma tre importanti trattative: la modifica a metà percorso della politica agricola comune nell'ambito dell'Agenda 2000, l'allargamento ai paesi candidati all'adesione all'Ue, e il nuovo round all'Organizzazione mondiale per il commercio (Wto).

Per quanto riguarda i consumatori, l'accordo prevede l'indicazione d'origine sulle bottiglie, che stava molto a cuore ai produttori italiani: doppia dicitura in ogni etichetta, menzionante il luogo d'origine delle olive e il luogo di spremitura per evitare che olio proveniente da paesi terzi porti il marchio «made in Italy».

www.buy@alfaromeo.com

Le vacanze? Godetevele fino in fondo.

Summer
Check-Up
Alfa Romeo
2001

Check-Up Alfa Romeo.
35.000 lire, 20 controlli, 6 mesi di Targa Assistenza.

Il piacere di guidare un'auto in piena efficienza. Fino al 30 settembre 2001, con Check-Up Alfa Romeo, potrete far eseguire 20 controlli sulla vostra Alfa Romeo al prezzo straordinario di 35.000 lire (18,07 euro). L'auto ha bisogno di interventi? Se decidete di effettuarli pagherete un importo pari al solo costo degli

interventi: il Check-Up, quindi, non vi sarà costato nulla. Superato il Check-Up, potrete contare su sei mesi di assistenza stradale Targa Assistenza valida in tutta Europa. E se in occasione del Check-Up deciderete di effettuare la sostituzione dell'olio motore e del filtro olio, riceverete una confezione speciale da rabocco Selenia, per mantenere inalterate nel tempo le performance del motore*.

Prenotate on line il Check-Up.

ALFA ROMEO
Civica Sportive

*Se l'intervento sull'auto consiste solo nel cambio olio motore e nella sostituzione del filtro olio, il costo del Check-Up verrà comunque addebitato.